



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e p.c.
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0038548 del 21/11/2014

Pratica N.:

Ref. Mittente:

All'Autorità di Bacino del Fiume Serchio
Via Vittorio Veneto,1
55100 LUCCA
bacinoserchio@postacert.toscana.it

Alla Commissione Tecnica Di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA VAS
SEDE
CTVA@pec.minambiente.it

Al Ministero dei beni e delle attività culturali e
del turismo
Direzione Generale per il Paesaggio, le belle
arti, l'architettura e l'arte contemporanea
Servizio II Tutela del Paesaggio
Via San Michele 22
00153 ROMA
mbac-dg-baac.@mailcert.beniculturali.it.

Alla Direzione Generale per la tutela
del territorio e delle risorse idriche
Divisione X
SEDE
DGTri@pec.minambiente.it

OGGETTO: ID-VIP 2799 Verifica di Assoggettabilità dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Bacino Idrografico del Fiume Serchio ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Provvedimento di Verifica.

Con nota prot. 2351 del 21/7/2014 l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, in qualità di Autorità Procedente, ha comunicato di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Bacino idrografico del Fiume Serchio di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1 trasmettendo il relativo Rapporto preliminare.

Con nota prot. DVA 2014-0024907 del 29/07/2014, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS di questo Ministero per le valutazioni di competenza.

Ufficio Mittente: DVA-2VA-VN-00 - Sezione VAS Nazionale
Funzionario responsabile: Dott.ssa Polizzi Luciana - 0657225060
DVA-2VA-VN-01_2014-0248.DOC

Con nota prot. DVA-2014-0024911 del 28/07/2014, questa Direzione ha trasmesso il Rapporto preliminare, avviando la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di acquisirne il parere.

La durata della consultazione è stata fissata in giorni 30 dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare allegato alla predetta nota ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) previsti in apposito elenco.

A conclusione della consultazione sono pervenuti i pareri da parte dei seguenti SCA:

- 1) NURV della Regione Toscana (nota prot. 224780 del 17/09/2014);
- 2) Comune di Vecchiano nota prot. 11952 dell'11/08/2014);
- 3) ARPA Toscana (nota PEC 2014/57335/2608/201471 578 del 26/08/2014);
- 4) GAIA Servizi Idrici (nota prot. 32081 del 26/08/2014);
- 5) MATTM Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche (prot- 21361 del 04/08/2014);
- 6) MiBACT - Soprintendenza Pistoia e Prato (nota prot n. 15153 del 6/08/2014);
- 7) MiBACT – Soprintendenza Pisa e Livorno (nota prot n. 9932 del 13/08/2014);
- 8) MiBACT-Soprintendenza Beni Archeologici(nota prot (n. 2700 del 12/08/2014);
- 9) MiBACT- Soprintendenza della Toscana (nota prot. n. 2792 del 26/08/2014);

Viste e Considerate le Osservazioni presentate dagli Enti con competenze Ambientali e le controdeduzioni dell'Autorità Procedente, con nota prot. CTVA-2014-0003934 del 14/11/2014, acquisita al prot. DVA-2014-0037861 del 17/11/2014, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha trasmesso il proprio parere n. 1649 del 31/10/2014.

Acquisito il citato parere, sentita l'Autorità procedente,

SI DETERMINA

ai sensi dell'art. 12, comma 4, del d.lgs. n. 152/2006, l'esclusione dalla procedura di VAS dell'Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Bacino Idrografico del Fiume Serchio con le seguenti raccomandazioni:

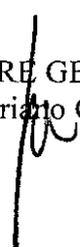
1. si dovranno recepire formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000076 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali come riportati nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 423 dell'11.02.2010;
2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del Piano, ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio risultasse una evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, il sistema di interventi/misure, o parte di esso, dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro eventuale significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;

3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali con particolare riferimento alle osservazioni dell'ARPAT e del NURV;
4. nel PdG dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
5. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria, allo stato attuale ancora in corso;
6. dovrà essere assicurato il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e con la Marine Strategy- (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008), introdotte successivamente alla direttiva acque, evidenziando le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; analogamente dovrà essere verificato il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020, e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;
7. per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
8. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;
 - il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.
9. dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico.

La presente determinazione, unitamente al parere n. 1649 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (Allegato 1), dovranno essere pubblicati sui siti web dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, e di questo Ministero.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento o dalla sua pubblicazione, al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)



Allegato 1
DVA-2014-0037861



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0003934 del 14/11/2014

Pratica N.

Prof. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0037861 del 17/11/2014

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 2799 trasmissione parere n. 1649 CTVA del 31 ottobre 2014. Procedura VAS verifica di assoggettabilità - Piano di Gestione della Acque del Distretto Idrografico del Fiume Serchio, proponente Autorità di Bacino Fiume Serchio

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 31 ottobre 2014.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2014-0299.DOC

Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica
dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 10 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 14-11-2014.....

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1649 del 31/10/2014

Procedimento	Verifica di Assoggettabilità dell' Aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Bacino Idrografico del Fiume Serchio ai sensi dell' art. 12 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Autorità Procedente-	Autorità di Bacino del fiume Serchio

[Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the top right, a signature in the middle right, and several initials and signatures at the bottom.]

1. PREMessa AMMINISTRATIVA

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come successivamente modificato ed integrato;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente il Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS; e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

VISTO l'art.12 del Decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91 che proroga le funzioni dei componenti della Commissione VIA-VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto DL fino al momento della nomina dei nuovi componenti;

VISTA la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTA la nota prot. DVA n.24907 del 29.07.2014- acquisita in data 29.07.2014 al prot. CTVA n.2706- con la quale è stata trasmessa la nota prot. 2351 del 21/7/2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio che- in qualità di Autorità Procedente- comunica di voler dare avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Bacino idrografico del Fiume Serchio di cui al D.lgs. 152/06, articolo 12, comma 1;

La durata della consultazione è fissata in giorni 30 dalla data di trasmissione del Rapporto Preliminare allegato alla predetta nota ai Soggetti con Competenze Ambientali(SCA) previsti in apposito elenco;

VISTE le seguenti osservazioni pervenute dagli Enti con competenze ambientali:

- 1) NURV della Regione Toscana (nota prot. 224780 del 17/09/2014);
- 2) Comune di Vecchiano nota prot. 11953 del 11/08/2014);
- 3) ARPA Toscana (nota PEC 2014/57335/2608/201471 578 del 26/08/2014);
- 4) GAIA Servizi Idrici (nota prot. 31081 del 26/08/2014);
- 5) MATTM Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche
(nota prot- 2614 del 05/08/2014);
- 6) MiBACT - Soprintendenza Pistoia e Prato(nota prot n. 2650 del 7/08/2014);
- 7) MiBACT – Soprintendenza Pisa e Livorno(nota prot n. 2750 del 19/08/2014);
- 8) MiBACT-Soprintendenza Beni Archeologici(nota prot (n. 2700 del 12/08/2014);

9) MiBACT- Soprintendenza della Toscana (nota prot. n. 2792 del 26/08/2014);

PRESO ATTO che

- il Piano di gestione delle acque del Bacino idrografico del F. Serchio previsto all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e all'art. 117 del d.lgs. 152/2006, è stato adottato, ai sensi dell'art. 1 comma 3 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, con deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 del Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di bacino del fiume Arno e successivamente trasmesso alla Commissione Europea;

- il predetto art. 13 comma 7 prevede che i Piani di gestione dei bacini idrografici siano riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della DQA e, successivamente, ogni sei anni mentre l'art. 11 comma 8 prevede il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure entro lo stesso termine previsto per l'aggiornamento dei Piani;

- nell'ambito del processo di riesame e aggiornamento del Piano, l'Autorità di bacino del fiume Arno ritiene di trovarsi nelle condizioni per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/06 e s.m.i. identificando l'aggiornamento del piano come una modifica minore del Piano di Gestione Acque già sottoposto positivamente a VAS, come risulta dal decreto DEC-2010-000076 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e dai successivi pareri di ottemperanza alle prescrizioni VAS, resi dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale — VIA e VAS (parere n. 922 in data 11 maggio 2012) e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

- la verifica di assoggettabilità, e comunque l'eventuale procedura di VAS, devono e quindi possono limitarsi, per espressa disposizione di legge, ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano già stati considerati nella precedente VAS;

CONSIDERATO che

-Il processo di revisione del Piano si è fondato su alcune richieste di chiarimento da parte della Commissione su vari aspetti di attuazione della direttiva e sui correlati contenuti dei Piani di gestione al fine di superare criticità evidenziate dando, così, pieno riscontro alle richieste comunitarie relative alla necessità di tener conto, nel secondo ciclo di implementazione della direttiva e, quindi, in sede di aggiornamento e revisione del primo Piano, di un più stretto legame con alcune pianificazioni di settore;

-come dichiarato nel RP, la revisione del Piano terrà conto:

- del Documento Preliminare- predisposto in adempimento degli artt. 5 e 14 della DQA propedeutico all'interno del percorso di riesame del Piano di gestione - che costituisce il fondamento del secondo ciclo di pianificazione (2015-2021):

- In particolare, l'art. 5 prevede che, in preparazione di ciascuna revisione del piano, venga predisposto un quadro conoscitivo aggiornato delle caratteristiche del distretto, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee ed un'analisi economica dell'utilizzo idrico; La caratterizzazione delle pressioni e degli impatti esercitati sui corpi idrici è funzionale sia a comprendere lo stato di compromissione attuale degli stessi, che a individuare potenziali fattori di rischio rispetto al mantenimento o miglioramento del loro stato quali- quantitativo nel medio e lungo termine;

- l'art. 14 prevede, invece, che, nel contesto del percorso di informazione e di consultazione pubblica sia predisposto e pubblicato un documento sulla "valutazione globale provvisoria (VGP) dei problemi di gestione delle acque importanti", per le eventuali osservazioni da parte del pubblico;

detto documento risulta essenziale ai fini dell'aggiornamento del PdG in quanto descrive quello che è stato fatto nel primo ciclo di gestione, quello che c'è ancora da fare e come si intende procedere per il riesame del Piano e del Programma di misure; evidenzia gli elementi più propriamente ambientali e tecnici, ritenuti rilevanti per il raggiungimento dell'obiettivo buono, alcuni già contenuti nel primo Piano, altri derivanti da aggiornamenti ulteriori che si ritiene debbano essere oggetto di ulteriore approfondimenti e/o riallineamento; tale documento, al momento, tiene ancora aperte alcune tematiche che potranno essere integrate con altre derivanti dall'aggiornamento del quadro conoscitivo e dalla fase di consultazione del predetto documento VPG la cui pubblicazione, ancora in atto, avrà la durata di sei mesi;

-dello stato di attuazione del monitoraggio ambientale e della verifica in grado di descrivere l'evoluzione del contesto ambientale del Piano di Gestione delle Acque vigente monitorata di anno in anno attraverso specifici indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale, contenuti all'interno dei due report di monitoraggio (1° report- Dicembre 2012 e 2° report- Dicembre 2013); tali indicatori, il cui elenco verrà ulteriormente aggiornato nei successivi report di monitoraggi, a parere dell'AP, sono in grado di descrivere ampiamente l'evoluzione del contesto territoriale in cui si andrà ad inserire l'aggiornamento del Piano; sulla base dei risultati dell'analisi condotta in forma grafica e tabellare, dal confronto in termini numerici assoluti, secondo l'AP, si può comunque desumere che il contesto territoriale del bacino del fiume Serchio nel periodo in esame è rimasto sostanzialmente invariato;

-del Report sul Programma di Misure (report PoM) che descrive i progressi effettuati nell'attuazione delle misure previste dal Piano di Gestione delle Acque approvato, predisposto dall'Autorità di Bacino nel luglio 2012 ed inviato ad ISPRA attraverso il nodo nazionale WISE nell'aprile 2012;

RILEVATO che

-Il territorio del distretto idrografico pilota del f. Serchio è interamente ricompreso all'interno della Regione Toscana;

-particolare importanza assumono, pertanto, i seguenti atti di pianificazione e programmazione regionali nonché i piani provinciali pertinenti- emanati successivamente all'adozione del primo Piano- per i quali viene verificata la coerenza con gli obiettivi del Piano in esame:

1. PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO PRS 2011 – 2015, che fra le priorità fondamentali pone “la salvaguardia del territorio/ambiente (es. acque, costa, foreste, rifiuti, etc.) e del paesaggio, riducendo la tendenza alla rendita improduttiva o alla speculazione immobiliare, a favore di un maggiore dinamismo imprenditoriale, culturale e sociale;” In particolare, tra i principi ispiratori viene posta la promozione di uno sviluppo sostenibile e rinnovabile, ottenibile con la politica della green economy;
2. PIANO AMBIENTALE ED ENERGETICO REGIONALE (PAER)- In attuazione del Programma regionale di sviluppo 2012-2015 ed in sostituzione del vecchio PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) il PAER presenta, quale importante elemento di novità rispetto alla passata programmazione, la confluenza al proprio interno del Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER) e del Programma regionale per le Aree Protette. La green economy è principio costitutivo del PAER, il cui obiettivo “Lotta ai cambiamenti climatici, green economy e prevenzione dei rischi” è declinato in due grandi aree tematiche, in coerenza con la programmazione comunitaria 2014-2020; Gli obiettivi del PAER risultano sinergici con il Piano di Gestione delle Acque;
3. DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ENERGETICA ED AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI LUCCA- la Provincia di Lucca ha elaborato il Quadro conoscitivo circa lo sfruttamento dell'energia idroelettrica e ne prevede un percorso coerente con il Piano di Gestione delle Acque; Nella fase finale di redazione del Piano Energetico ed Ambientale della Provincia di Lucca verranno definite le potenzialità del territorio alla produzione di energia elettrica da fonte

idraulica partendo dalle caratteristiche geomorfologiche, litologiche, pedologiche e di uso del suolo del territorio e dalle caratteristiche dei corsi d'acqua presenti;

4. PIANO DI SVILUPPO RURALE REGIONALE (PRS 2014-2020)- riguarda il rapporto tra acque ed agricoltura oggetto di attenzione particolare da parte della Commissione Europea; le tematiche relative sono state affrontate ed analizzate nel recente Piano di Azione Agricoltura redatto dal Ministero dell'Ambiente, di concerto con quello delle Politiche agricole e forestali e con la partecipazione di alcune regioni. L'elemento principale previsto dal suddetto Piano di Azione è l'istituzione di un Gruppo di Coordinamento composto da rappresentanti delle Autorità di bacino e delle regioni con competenze sia in materia di tutela delle acque che di agricoltura e il focus principale del documento è stato posto sulla necessità di integrazione tra il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Sviluppo Rurale regionale;
5. PIANO REGIONALE INTEGRATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'(PRIIM)-Il Piano, approvato con delibera del Consiglio regionale toscano n. 18 del 14 febbraio 2014, dichiara subito la sua coerenza con gli altri strumenti regionali, approvati o in itinere;
6. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI (PRB)- La coerenza con il Piano di Gestione delle Acque è stata assicurata attraverso la partecipazione alla formazione del PRB dell'Autorità di bacino del Serchio, quale ente competente in materia ambientale, durante il procedimento VAS di quest'ultimo;

PRESO ATTO che.

-la revisione del Piano di Gestione delle Acque- dalle problematiche ambientali del bacino del Serchio alle modalità per la loro risoluzione- si propone, fra le sue finalità, quella di effettuare una rivisitazione critica del Piano già approvato alla luce degli sviluppi del quadro conoscitivo ed in accordo con le richieste della stessa Direttiva 2000/60/CE;

RILEVATO che, in particolare, gli argomenti chiave si baseranno su:

- Nuove strategie che scaturiscono dai risultati del monitoraggio ambientale, individuando i corpi idrici che rischiano di fallire gli obiettivi proposti nel PdG approvato, analizzandone le problematiche ambientali ed effettuando non solo una ricognizione delle misure già in essere per risolvere tali problematiche, ma anche una revisione/integrazione delle misure già previste, partendo dallo schema tipico di riferimento "corpo idrico- pressione -impatto -misura";
- riflessioni mirate volte alla valutazione degli obiettivi ambientali ed alla conseguente revisione/integrazione delle azioni di Piano, in attesa della definizione dell'analisi delle pressioni e impatti (precedentemente condotto nel 2009) sulle acque dovuti all'azione antropica, i cui risultati non sono ad oggi ancora disponibili;
- sviluppare le tematiche introdotte con il documento di "Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di gestione delle Acque";

RITENUTO che, oltre ai su esposti argomenti, è necessario considerare nella revisione del Piano:

- il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e la *Marine Strategy*- introdotte successivamente alla direttiva acque; le modificazioni del regime idrologico e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua, unitamente alle manipolazioni dell'alveo, determinando alterazioni delle portate liquide e solide, costituiscono il motore di significativi cambiamenti della morfologia fluviale e della struttura ecosistemica, con forti ripercussioni sulle comunità acquatiche e sulla qualità delle risorse idriche; Analogamente saranno coordinate le attività di integrazione del PdG con gli aspetti relativi alle acque costiere di cui alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008);

- il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020; la politica agricola comunitaria (PAC), di interesse strategico e prioritario per gli obiettivi della direttiva, introduce la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e miglioramenti positivi per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale; prevede anche stimoli alla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali e azioni per affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione che di adeguamento, e per contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche;
- aspetti relativi al cambiamento climatico e alla carenza idrica e siccità; per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la siccità, aspetti specificatamente richiamati nel Blueprint (novembre 2012), è opportuno inserire nel piano di monitoraggio ai fini VAS alcuni indicatori specifici di siccità, essenziali per monitorare l'evoluzione del contesto che non erano invece previsti nel progetto di piano di monitoraggio allegato al Rapporto ambientale del 2010;

RILEVATO che, relativamente alla qualità delle acque e dei sistemi acquatici

-i risultati del monitoraggio ambientale condotto per l'individuazione dei corpi idrici "problematici", già nel dicembre 2013 avevano evidenziato differenze rispetto ai contenuti del PdG 2010, facendo emergere alcuni corpi idrici per i quali si rilevava la necessità di un approfondimento di analisi;

-per quanto riguarda, invece, lo stato di attuazione delle misure supplementari con il riferimento agli obiettivi che intendono soddisfare, i relativi indicatori hanno valutato lo stato di avanzamento delle misure di Piano; dal momento che non risulta possibile definire percentualmente un livello di attuazione della misura, se non quando la misura sia stata completamente attuata (100%) o nel caso non sia stata ancora attuata (0%) si è utilizzato un metodo qualitativo per evidenziare questa informazione che, in sintesi, presenta la seguente situazione per lo stato di attuazione delle misure:

- n° 8 risultano concluse; n° 10 risultano in corso di attuazione; n° 11 risultano avviate; n° 11, quindi meno di un terzo delle complessive, risultano non ancora avviate.

PRESO ATTO che

--Oltre alle problematiche ambientali che trovano un diretto riscontro attraverso i risultati dei programmi di monitoraggio, la revisione del Piano dovrà analizzare ed affrontare operativamente alcune tematiche ambientali che risultano di particolare importanza nel bacino del fiume Serchio e che necessitano pertanto di approfondimenti e riflessioni, quali quelli che il documento di "*Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di Gestione delle Acque*" sviluppato nel Dicembre 2013, ha individuato come settori "critici", in aggiunta al deficit idrico e la subsidenza del lago di Massaciuccoli:

- Utilizzo delle acque ad uso civile, agricolo ed industriale;
- Utilizzo idroelettrico;
- Utilizzo compatibile dei suoli;
- Difesa dalle inondazioni;
- Cambiamenti climatici;

- per ciascuno dei suddetti settori il documento di *VGP* ha analizzato le azioni che sono già in atto da tempo, (attraverso specifiche misure supplementari del PdG 2010), e le azioni che dovrebbero essere intraprese in futuro; al riguardo sono previste nuove strategie ed azioni (in apposite tabelle) al fine di individuare i possibili impatti derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano nonché azioni da intraprendere per mitigare le problematiche ambientali che necessitano di approfondimenti;

RILEVATO che tali tipologie di azioni riguardano:

a) Misure conoscitive strumentali alla predisposizione di eventuali future misure operative.

b) Misure già in essere da modificare/implementare/attuare o eliminazione di misure che non si ritengono più necessarie.

c) Misure da predisporre che necessitano di raccordarsi ad altri strumenti di pianificazione da sottoporre a VAS (es. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, la Marine Strategy ed il PAC, introdotti successivamente alla direttiva acque; tali pianificazioni e/o strategie, in generale, dovranno essere autonomamente sottoposte quantomeno a verifica di assoggettabilità a VAS mentre per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino potrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS);

d) Azioni che potrebbero essere declinate sul territorio mediante approfondimenti da condurre all'interno del gruppo di coordinamento agricoltura-ambiente attraverso l'applicazione di misure di base o l'individuazione di idonee misure supplementari.

RITENUTO che

- La verifica di assoggettabilità, finalizzata a stabilire se il piano debba essere assoggettato o escluso dalla valutazione ambientale, si basa su un rapporto preliminare comprendente la descrizione del piano e sulle informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano, limitatamente agli impatti non considerati nel primo Piano; tale verifica è effettuata facendo riferimento ai criteri (cd. criteri di significativi) di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.:

CONSIDERATO che, come riportato nel RP:

- la revisione del Piano di Gestione delle Acque del bacino del fiume Serchio si basa sull'approfondimento del quadro conoscitivo di riferimento e dei principali tematismi già oggetto di esame nel PdG originario che in questa fase vengono però trattati con un maggior dettaglio e si inserisce in un contesto territoriale sostanzialmente invariato rispetto a quello del PdG 2010;
- Gli obiettivi generali del Piano sono gli stessi del PdG 2010 e garantiscono la coerenza con quelli del VII Programma Europeo di Azione per l'ambiente;
- le problematiche ambientali, in termini di tematiche generali (sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico, problematiche del bacino del lago di Massaciuccoli...) che si dovranno affrontare sono le stesse del PdG 2010; eventuali differenze (es. esiti del monitoraggio degli stati di qualità) sono riscontrabili a livello locale, su singoli corpi idrici;
- possibili azioni prevedibili per fronteggiare tali problematiche sono classificabili prevalentemente in tipologie che si presume non daranno luogo ad impatti ambientali significativi o che comunque saranno monitorabili attraverso il Piano di monitoraggio già in essere, che eventualmente verrà implementato attraverso nuovi indicatori ambientali.

OSSERVATO che

per i "settori critici" come definiti nel PVG (Utilizzo delle acque nel settore civile, agricolo ed industriale, idroelettrico, utilizzo compatibile dei suoli, Difesa dalle inondazioni; Cambiamenti climatici)-problematiche ambientali ritenute dall' l'AP di particolare importanza nel bacino del fiume Serchio- si rende necessario procedere ad opportuni approfondimenti rispetto alle soluzioni indicate per alcune di esse nel primo PdG (sfruttamento idroelettrico del bacino del Serchio, il deficit idrico e la subsidenza nel bacino del lago di Massaciuccoli), approfondimenti individuati nel RP come "Nuove strategie e azioni per l'aggiornamento del Piano" riportati in forma sintetica tabellare ma meglio sviluppati nel PVG;

-per quanto riguarda le nuove misure ed azioni che saranno alla base della revisione del Piano, mentre si ritiene che alcune misure/azioni non producano effetti sull'ambiente trattandosi di misure strumentali o di misure da raccordarsi con altri strumenti pianificatori, le Misure già in essere da modificare/implementare/attuare o eliminare in quanto non più necessarie e le Azioni che potrebbero essere declinate sul territorio ai fini del *coordinamento con le politiche agricole* non si possono escludere possibili impatti ambientali non considerati nel primo PdG;

-per queste ultime azioni e misure, pur mancando nel RP informazioni sulla verifica dei cosiddetti criteri di significatività dei potenziali impatti sull'ambiente dovuti alla revisione del PdG la cui valutazione costituisce la principale finalità della verifica di assoggettabilità a VAS dovendo analizzare sia le misure previste sia le caratteristiche delle aree interessate., nel RP si assicura che le possibili azioni prevedibili per fronteggiare tali ultime problematiche sono classificabili prevalentemente in tipologie che si presume non daranno luogo ad impatti ambientali significativi o che comunque saranno monitorabili attraverso il Piano di monitoraggio già in essere, i cui indicatori, eventualmente implementati attraverso nuovi indicatori ambientali sono in grado di evidenziarne gli effetti nel tempo anche in caso di eventuali modifiche delle azioni stesse.

VISTE e CONSIDERATE le Osservazioni presentate dagli Enti con competenze Ambientali e le controdeduzioni dell'Autorità Procedente:

ELENCO PARERI CHE ESCLUDONO L'ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Protocollo AdB Serchio	Ente	Esito	Sintesi del contributo	Controdeduzioni AdB
2614 del 05/08/2014	MATTM Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche	Non necessario assoggettare a VAS	"Nel prendere atto di quanto affermato dall'Autorità di Bacino, si ritiene di poterne condividere le conclusioni".	-
n. 2650 del 7/08/2014	MiBACT - Soprintendenza Pistoia e Prato	Non necessario assoggettare a VAS	La soprintendenza "non ritiene necessario assoggettare a VAS la procedura" in considerazione del contesto ambientale di insieme.	-
n. 2750 del 19/08/2014	MiBACT - Soprintendenza Pisa e Livorno	Non necessario assoggettare a VAS	"I contenuti della variante in essa rilevabili non evidenziano impatti potenzialmente negativi per il patrimonio monumentale e paesaggistico compreso nei territori di competenza di questa soprintendenza".	-
n. 2700 del 12/08/2014	MiBACT Soprintendenza	Non necessario assoggettare a	"Auspica tuttavia una migliore attività di	Le osservazioni presentate saranno

	Beni Archeologici	VAS	monitoraggio degli impatti del Piano sui beni archeologici, offrendo sin d'ora la propria collaborazione per una più puntuale redazione delle mappe di interazione tra corpi idrici e beni archeologici. Al fine di assicurare la più ampia tutela della componente archeologica del patrimoni culturale si raccomanda la consultazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Toscana (DCR 2 luglio 2014 n. 58)."	valutate nella predisposizione del Piano. Il contenuti del PIT saranno integrati nel Piano.
n. 2791 del 26/08/2014	GAIA S.p.a.	Non necessario assoggettare a VAS	"Non evincendo dal rapporto preliminare elementi che potrebbero creare criticità con la gestione del S.I.I., ...concludiamo la presente dando la più ampia e partecipe collaborazione in caso di ulteriori e specifiche richieste che si rendessero necessarie ed utili alla procedura di verifica VAS...".	-
n. 2792 del 26/08/2014	MiBACT Soprintendenza della Toscana	Non necessario assoggettare a VAS	"a condizione che: - sia verificata la coerenza del Piano di gestione del distretto idrografico pilota del fiume Serchio con quanto previsto dal PIT; - il Piano sia implementato con specifiche valutazioni per la salvaguardia del Patrimonio culturale, ..., anche per prevenire possibili effetti negativi dovuti alla realizzazione di progetti e di altri	Fermo restando che i contenuti del registro delle Aree Protette sono definiti dall'art. 6 e dall'Allegato 4 della Dir. 2000/60/CE, si cercherà una soluzione condivisa con l'ente stesso.

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

			<p>interventi sui corpi idrici e sulle aree soggette a dissesti idrogeomorfologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il documento n. 5 - Registro delle "aree protette" sia integrato con l'elenco dei beni culturali e paesaggistici tutelati ai sensi dal D. Lgs. 42/2004; - il documento 2 di Piano (.....) sia implementato prevedendo specifici monitoraggi attinenti al Patrimonio culturale. 	
n. 2808 del 27/08/2014	ARPAT	Non necessario assoggettare a VAS	<p><u>Elementi che dovranno essere presi in considerazione nella stesura del Piano:</u></p> <p>"- La necessità di estendere a tutte le realtà del sistema idraulico strategico le misure già adottate per una parte di esse...</p> <p>- Così come evidenziato nel nostro contributo al rapporto ambientale del Piano di Gestione 2010... il criterio della continuità adottato nella classificazione dei sistemi fluviali uniformando il giudizio di qualità dell'intera asta ai livelli ottenuti nei tratti più bassi, se da una parte può sembrare cautelativo, dall'altra rischia di esporre tratti anche di livello elevato ad interventi che ne potrebbero compromettere definitivamente la qualità..."</p> <p><u>Osservazioni alle proposte avanzate dalla revisione del</u></p>	<p>Le osservazioni presentate saranno valutate nella predisposizione del Piano.</p> <p>Si osserva comunque che le competenze la classificazione degli stati di qualità dei corpi idrici sono attribuite alle regioni e non alle Autorità di bacino.</p>

Piano:

Utilizzo delle acque lago di Massaciuccoli:

a) utilizzo dei monitoraggi delle biotossine algali quale contributo per la valutazione delle azioni di risanamento,

b) relativamente al problema dell'ingressione salina evidenziano la tematica come strategica per il raggiungimento degli obiettivi di qualità,

c) in merito alle ex cave di sabbia auspicano lo studio di un progetto di ripristino ambientale, con recupero delle batimetrie, allontanamento della salinità, a beneficio dell'intero ecosistema palustre.

d) definizione di un protocollo di gestione della derivazione di acqua dal fiume Serchio verso il lago di Massaciuccoli, tenendo conto anche degli scenari meteo climatici che presumibilmente potranno caratterizzare gli anni a venire,

e) gestione mirata delle colture tale da ridurre le evidenti ripercussioni sulla qualità delle acque del reticolo idrico della bonifica che recapitano nel lago.

Utilizzo idroelettrico:

f) assicurare tratti di rispetto anche a valle dei rilasci di

Handwritten signatures and initials are present throughout the page, including a large signature at the bottom left, several initials in the bottom center, and a vertical column of initials on the right side.

derivazione di tipo strategico,

g) estendere anche alle tipologie di derivazione ritenute strategiche non ancora regolamentate, l'applicazione di un DMV e quindi di un rilascio che impedisca l'interruzione del continuum fluviale,

h) serie perplessità relativamente all'opportunità di introdurre una soglia sul quantitativo di acqua da derivare al di sotto della quale la derivazione è considerata non impattante. Un tale tipo di soglia applicata alle piccole derivazioni dovrebbe comunque tener conto del rapporto che la portata derivata ha con le dimensioni del corso d'acqua e della frequenza numerica e spaziale che esse possono avere,

i) individuazione dei tratti sicuramente non disponibili, che dovrebbero mirare alla salvaguardia dei siti di riferimento, e alla valutazione del fenomeno dell'hydropeaking.

Osservazioni puntuali:

l) inserire il corpo idrico "costa del Serchio" come corpo idrico problematico,

m) Confermare fra le azioni da intraprendere sui corpi idrici "problematici" la misura supplementare n.5

			<p>“Riqualificare tratti fluviali”,</p> <p>n) Integrare gli indicatori con indicatori che rendano maggiormente conto del rispetto del DMV.</p>	
n. 2837 del 29/08/2014	Comune di Vecchiano	Contributo tecnico	<p>“Si ritiene necessario che nella stesura del Piano in oggetto vengano inserite le seguenti componenti:</p> <p>1)...sia incluso, negli Indicatori di Monitoraggio, il parametro DMV del fiume Serchio...si evidenzia anche la necessità di chiarire, nella stesura del 1° aggiornamento del Piano in esame l’entità di detto parametro...”</p> <p>2) Vengano ricomprese, in forma correlata, le componenti Sistema Vegetazionale e Paesaggio...”</p>	<p>Le osservazioni presentate saranno valutate nella predisposizione del Piano.</p> <p>Con la precisazione che per il DMV saranno valutate modalità di monitoraggio delle portate per la verifica del rispetto dello stesso.</p>

ELENCO PARERI CHE NON ESCLUDONO LA NON ASSOGGETTABILITA' A VAS

Protocollo AdB Serchio	Ente	Esito	Sintesi del contributo	Controdeduzioni AdB
n. 3027 del 18/09/2014	Regione Toscana - NURV	Non risulta possibile esprimersi sulla esclusione da VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque	<p>“Pur rilevando che la strategia e gli obiettivi del PdG 2010 risultano invariati, si evidenzia che, come indicato dal proponente nel documento preliminare di verifica, alcune misure dovranno essere modificate/ integrate/ eliminate, dovranno essere definite ulteriori misure per il coordinamento per le politiche</p>	<p>Per quanto riguarda le osservazioni regionali che recepiscono i contenuti del contributo di ARPAT si rimanda alle osservazioni fatte sullo stesso parere. Le altre osservazioni specifiche saranno tenute in</p>

			<p>agricole...configurando anche l'eventuale necessità di integrare il set di indicatori di monitoraggio VAS. Il documento preliminare non fornisce alcuna indicazione sui possibili effetti ambientali delle misure integrative e delle nuove strategie per fronteggiare le problematiche emerse anche in sede di VGP...Per queste motivazioni e non potendo applicare i criteri di cui all'allegato I della L.R. 10/2010 per le carenze informative del documento di verifica non risulta possibile esprimersi sulla esclusione da VAS dell'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque..."</p> <p><i>Osservazioni:</i></p> <p>a) relativamente alle acque costiere il Piano deve prendere in considerazione attività di aggiornamento e di integrazione, ma anche azioni di coordinamento con la Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE),</p> <p>b) dare specifica evidenza del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni emerse in sede di VAS del PdG 2010 per le quali si rimandava il recepimento al primo aggiornamento di Piano,</p> <p>c) rafforzare l'integrazione</p>	<p>considerazione durante la predisposizione del Piano. In merito agli ulteriori dubbi sollevati concernenti l'individuazione di eventuali nuove misure si fa presente che:</p> <p>1) Sul totale dei corpi idrici superficiali risulta che i corpi idrici problematici (corpi idrici sotto lo stato buono con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2015) sono il 7.27%, pertanto le eventuali misure si esplicheranno su piccole aree rispetto al bacino,</p> <p>2) In alcuni casi la presenza di mercurio nei corpi idrici superficiali è probabilmente di origine naturale. Nel corso dell'anno si è concluso lo studio dei valori di fondo naturali dei metalli nelle acque della regione Toscana condotto da ARPAT, ora in fase di recepimento da parte della Regione Toscana, che dovrebbe in parte</p>
--	--	--	--	---

			<p>tra la gestione delle acque e le politiche agricole regionali. A tal fine il Piano di Gestione dovrebbe :</p> <ul style="list-style-type: none"> -fornire una prima selezione di indicatori comuni per l'analisi di contesto e per la valutazione delle pressioni sui corpi idrici indotti dalle attività agricole, - fornire indirizzi di maggior dettaglio circa gli elementi di quadro conoscitivo che i piani di sviluppo rurale dovrebbero implementare per poter definire una corretta strategia di tutela dei corpi idrici, <p>Il contributo del NURV fa inoltre proprie le considerazioni espresse da ARPAT (vedi sopra)</p>	<p>ridimensionare la classificazione attuale.</p> <p>Si sottolinea infine che per le attuali misure, che eventualmente potranno essere modificate, esistono già indicatori in grado di evidenziarne gli effetti nel tempo anche delle eventuali modifiche.</p>
--	--	--	---	--

VALUTATO che

- nell'aggiornamento del piano si procederà alla ridefinizione dei corpi idrici che rischiano di fallire gli obiettivi proposti nonché all'analisi delle problematiche ambientali non ancora affrontate o affrontate solo parzialmente; dette problematiche verranno sviluppate con il documento di "Valutazione Globale Provvisoria dei principali problemi di gestione delle Acque" che ha individuato alcuni settori "critici" in aggiunta ad alcune tematiche già affrontate nel PdG 2010;

-come indicato dall'Autorità Procedente nel documento preliminare di verifica, alcune misure dovranno essere modificate/integrate/eliminate e dovranno essere definite ulteriori misure (base o supplementari) per il coordinamento con le politiche agricole che "potrebbero risultare direttamente operative e determinare pertanto eventuali possibili impatti sull'ambiente";

-le eventuali modifiche/integrazioni alle attuali misure- per le quali peraltro esistono indicatori in grado di indicarne gli effetti sull'ambiente- si esplicheranno su piccole aree rispetto al bacino idrografico in considerazione del fatto che i corpi idrici problematici (corpi idrici sotto lo stato buono con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2015) rappresentano una piccola percentuale (solamente il 7.27%) sul totale dei corpi idrici superficiali;

[Handwritten signatures and initials]

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO , CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

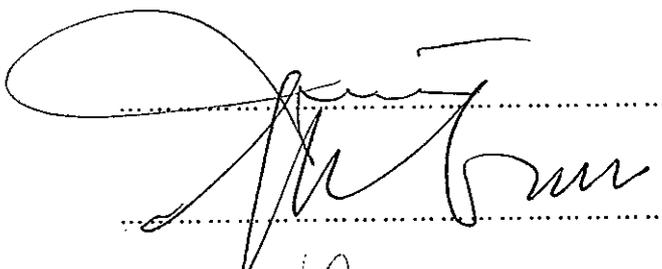
ESPRIME

Parere favorevole all'esclusione dalla procedure di VAS dell'Aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali con le seguenti raccomandazioni:

1. recepire formalmente nel Piano aggiornato e nel RA, laddove non già recepiti in fase di adozione definitiva del primo PdG, gli approfondimenti conseguenti alle prescrizioni e raccomandazioni del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al decreto DVA-DEC-2010-000076 del 1 aprile 2010, a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali come riportati nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 423 dell'11.02.2010;
2. ove dal confronto dei dati del triennio di monitoraggio appena concluso con quelli del primo Piano , ovvero dai dati del monitoraggio in corso durante il successivo settennio risultasse una evoluzione dello stato ambientale verso gli obiettivi fissati che, potenzialmente, potrebbe comportare il mancato raggiungimento degli stessi nei tempi previsti, il sistema di interventi/misure, o parte di esso, dovrà essere rimodulato valutando i relativi impatti in base alla loro eventuale significatività e, se del caso, adottando opportune misure di mitigazione/compensazione;
3. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dagli Enti con Competenze Ambientali con particolare riferimento alle osservazioni dell'ARPAT e del NURV;
4. nel PdG dovrà essere inclusa una procedura condivisa, anche tramite check list appositamente predisposta, per la verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;
5. dovranno attentamente essere valutati e considerati i suggerimenti e le osservazioni che perverranno al termine del previsto periodo di pubblicazione del documento di Valutazione Globale Provvisoria allo stato attuale ancora in corso;
6. dovrà essere assicurato il coordinamento con la direttiva alluvioni (direttiva 2007/60/CE) e con la Marine Strategy- (Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008), introdotte successivamente alla direttiva acque, evidenziando le sinergie derivanti dalle due attività di pianificazione; analogamente dovrà essere verificato il coordinamento con il settore agricolo, peraltro esso stesso in fase di aggiornamento secondo gli indirizzi della PAC 2014-2020, e con i nuovi Piani Operativi dei gestori del Servizio Idrico Integrato;
7. per le ulteriori pianificazioni nazionali e regionali in corso di elaborazione nell'ambito del distretto idrografico, ad iniziare dall'aggiornamento degli stessi Piani di ambito, l'Autorità di bacino dovrà garantire la coerenza esterna del secondo Piano di gestione attraverso l'espressione dei pareri di competenza in sede di singole VAS;
8. il Piano di monitoraggio ai fini VAS dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA- quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del secondo ciclo di implementazione della direttiva (2015-2021) in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo(indicatori:che tengano conto delle possibili sinergie con altri piani, che siano in grado di valutare , a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:
 - il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;

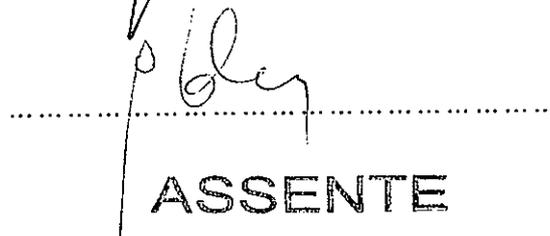
- il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare aree che non dispongono di capacità di regolazione;
 - il sovrasfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;
 - le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale.
9. dovranno essere prodotti report annuali delle elaborazioni di scenari di potenziale evoluzione locale dello stato di qualità ambientale correlato ad una alterazione delle condizioni del regime idrologico, secondo i trend in atto o previsti dagli scenari futuri, procedendo, nel contempo anche ad una verifica di sostenibilità delle misure con riferimento al cambiamento climatico;

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente Commissione CTVA VIA-VAS)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



ASSENTE

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

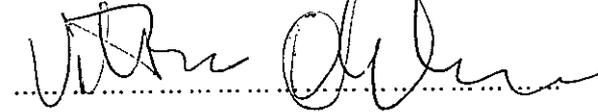
Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio

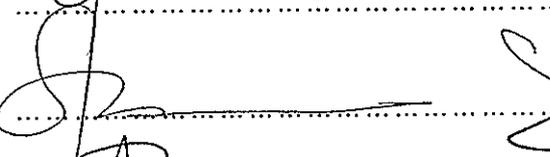


ASSENTE

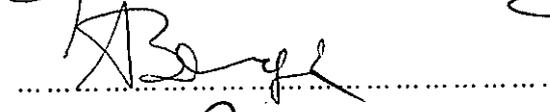
Dott. Renzo Baldoni



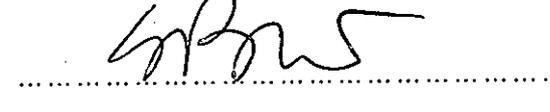
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



Dott. Andrea Borgia



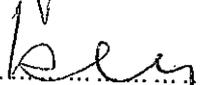
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



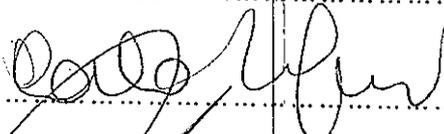
Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

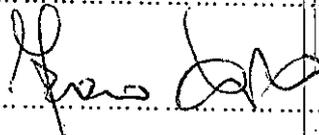
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

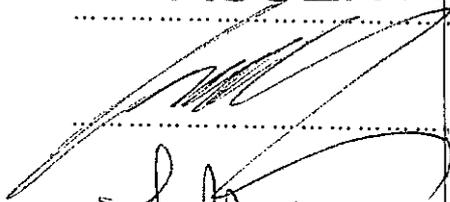
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

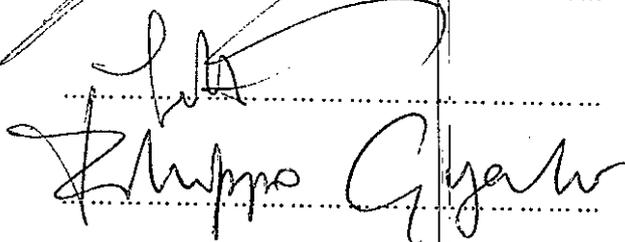
ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

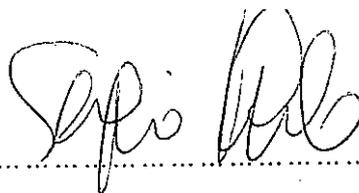


Ing. Despoina Karniadaki

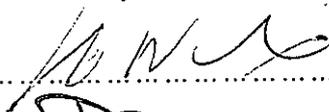
ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri

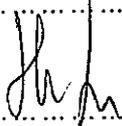


ASSENTE

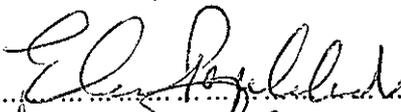
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis



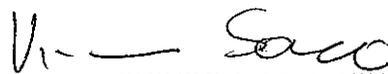
Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

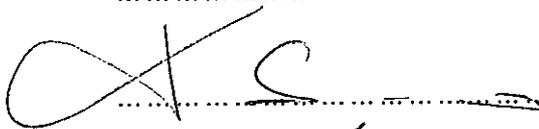
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

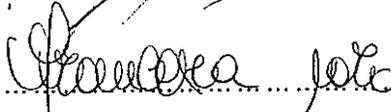
Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

ASSENTE

Ing. Roberto Viviani